

CONTRIBUTI

*VARIA*

## LA RICERCA ARCHEOLOGICA ATTRAVERSO LA LETTURA DE "IL VARMO" DI IPPOLITO NIEVO

Roberto GUERRA

Nell'area delimitata dalla sponda sinistra del Tagliamento i dati relativi al Bronzo Antico (XXII-XVII secoli a.C.) e Medio (XVI-XIV secoli a.C.) sono molto frammentari e permettono solo un parziale inquadramento culturale e cronologico. Nonostante ciò, in questi ultimi anni la ricerca archeologica ha messo in luce una situazione di notevole interesse nel territorio della pianura friulana, perché sono stati scoperti siti archeologici riferibili ad un periodo compreso tra la Preistoria e l'epoca Tardoromana.

In particolare il territorio della Bassa Friulana era abitato, nel corso della Preistoria, da gruppi di proto-agricoltori (vedi ad esempio l'insediamento di Piancada e quello di Sammardenchia nella Media pianura). I numerosi corsi d'acqua di risorgiva allora presenti, liberi di fluire senza arginature di controllo, cambiavano in maniera repentina il loro percorso modellando il paesaggio e creando dossi e bassure; i dossi erano elevati anche di alcuni metri sul circostante livello di campagna e rappresentavano per l'uomo un luogo favorevole per i primi insediamenti; costituivano inoltre un efficace drenaggio e trasformavano i terreni rendendoli più fertili rispetto a quelli limitrofi.

In epoca neolitica la pianura era molto più estesa: la laguna non si era ancora formata, il livello del mare era più basso rispetto all'attuale e la linea di costa si trovava a

circa tre chilometri a sud di Lignano Sabbiadoro.

Il Tagliamento, che limita ad ovest la pianura friulana, nasce presso il passo Mauria e, puntando verso sud con un corso rettilineo, sfocia in Adriatico tra le odierne lagune di Caorle e di Marano. Il Tagliamento viene ricordato da diversi autori antichi: Plinio il Vecchio, per esempio, in un passo della *Naturalis historia*<sup>1</sup>, dopo aver descritto i fiumi della *Venetia*, parla appunto del *Tiliaventum Maius Minusque* e ricorda l'*Anaxum quo Varamus defluit*. Il pliniano *Anaxum* e il suo affluente *Varamus* sono i due corsi d'acqua che corrispondono rispettivamente agli odierni fiumi Stella e Varmo<sup>2</sup>.

Oggi giorno queste acque, di origine risorgiva, hanno corsi separati e foci diverse: lo Stella, infatti, sfocia nella laguna di Marano, il Varmo, invece, confluisce nel Tagliamento. È proprio sul Varmo che ho posto la mia attenzione leggendo un autore a me caro, Ippolito Nievo, il quale nella novella *Il Varmo*, potrebbe aver descritto un insediamento preistorico lungo questo corso d'acqua.

*Il Varmo* è la più fortunata delle opere minori del Nievo e, per molti versi, è la diretta anticipazione delle *Confessioni*. Cantando la bellezza delle acque del Varmo, lo scrittore descrive i mulini di Gradiscutta e di Glaunicco dove è ambientata la vicenda.

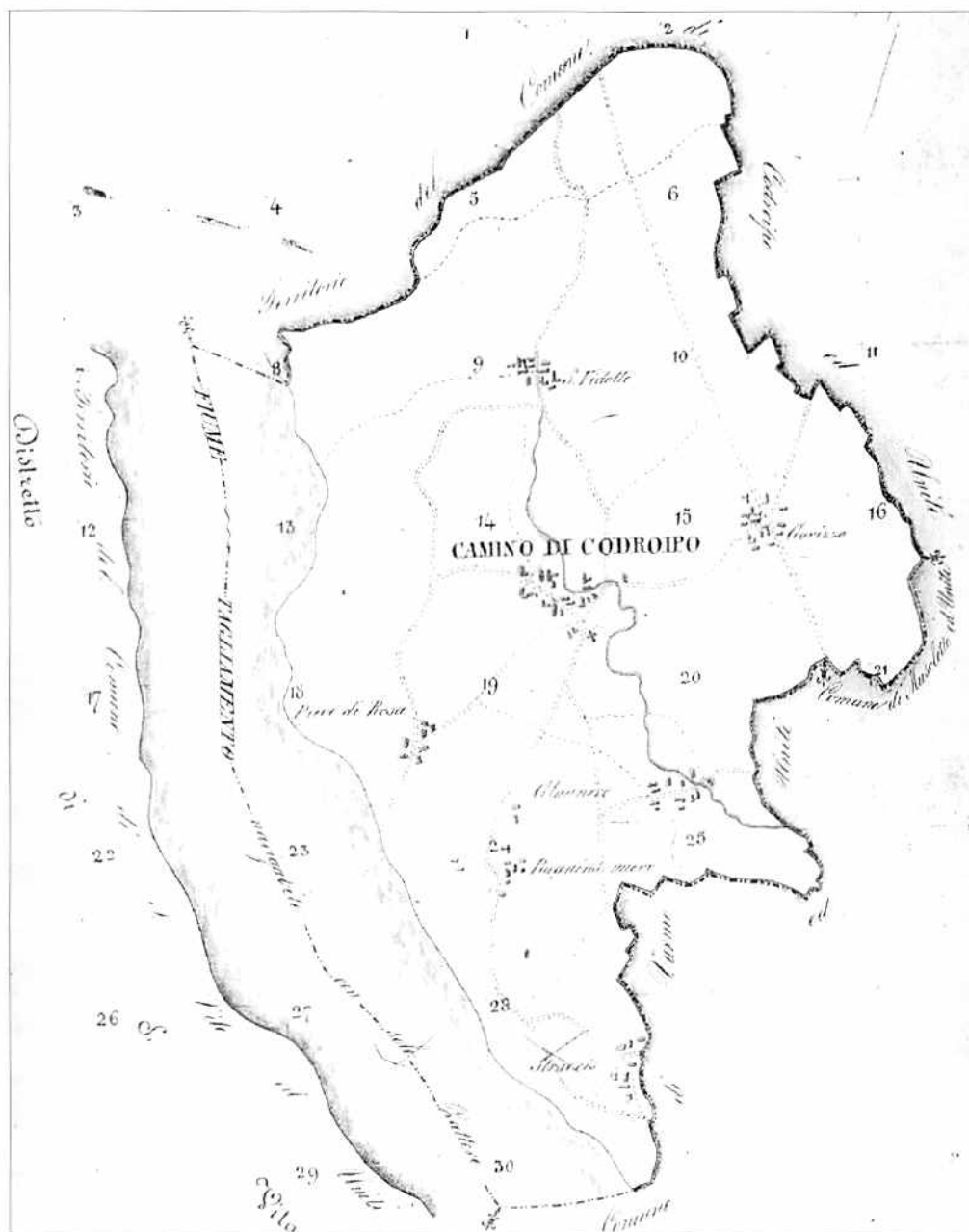


Fig. 1. La rete viaria della zona all'epoca della novella (dalla *Mappa del Catasto Austriaco* - coll. privata).

I protagonisti sono due fanciulli, Pierino e Tina, che trascorrono *“intere mezze giornate”* in un ambiente sereno e subiscono un mutamento di stato d'animo che lo scrittore attribuisce alla magia della natura e dei luoghi; infatti si trasformano da monelli scatenati (da cui i nomignoli di Sgricciolo e Favitta) in creature dolcemente tranquille. In questo ambiente fiabesco, tra i molti passatempi che i due giovani praticano, è descritto il gioco di *“far passarini”*. Leggendo la novella, mi sono accorto che questo gioco è stato citato sette volte:

- *“Li teneva piacevolmente occupati si era quello di far passarini”* (5, 5);
- *“Mai dallo scerre nuove piastrelle, e far nuovi passarini e tornare e ritornare a questo giuoco”* (5, 5);
- *“Il proprio decoro, facendo anco un centinaio di passarini al giorno; tanto più che fatta la cerna”* (5, 5);
- *“Troverò un secondo, oltre questo d'aver lanciato passarini sul Varmo ed altrove”* (5, 5);
- *“In fatti i passarini dello Sgricciolo<sup>3</sup> lunghi, violenti, temerari, si disegnavano sull'acqua e per l'aria”* (5, 5);
- *“E ciò basti in quanto al panegirico dei passarini”* (5, 5);
- *“Coll'essermi compagno in una passione veramente artistica pei passarini”* (10, 1).

La prima citazione di *“far passarini”* mi ha incuriosito e mi ha stimolato un'idea da cui è nato questo articolo. Leggendo la novella, il Nievo spiega il significato del gioco e parla di *“schegge di selce:... e pur troppo s'io vi dicessi, che ciò significa fare*

*a rimbalzello, o con impeto orizzontale di braccio persuadere le schegge di selce ai più bizzarri sbalzi e scivoletti sull'acqua, torrei ogni vaghezza alla schietta frase paesana”* (5, 5).

I luoghi descritti erano frequentati dal Nievo, soprattutto quelli di Camino e Gorizze. Quindi, considerando il fatto che lo scrittore non descrive mai cose delle quali non ha avuto un'esperienza diretta, penso che si sia imbattuto in un territorio in cui c'erano numerose selci e, mettendo in bocca ai due protagonisti con cosa giocavano, ci ha lasciato una testimonianza indiretta di un insediamento o di una zona antropica. Per il Lettore questo articolo potrebbe essere una provocazione, ma vorrei fosse un'eventuale proposta di lavoro.

*Far passarini* è una vecchia forma dialettale locale di questo gioco (ecco perché è messo in corsivo) di cui lo stesso scrittore era un cultore<sup>4</sup> e pone il luogo di gioco (probabile insediamento?) *“tra il ponticello e il mulino un certo chiuso recesso del quale si piacevano oltremodo... in quella parte da essi cognominata per eccellenza ‘il bel luogo’, dove la calma naturale pareva quasi contemperare il chiasso e il tumulto dei sollazzi fanciulleschi... così si stende lì presso in un laghetto terso e tranquillo”* (5, 2).

Una certa scarsità di dati è dipesa fino ad ora dalla mancanza di una capillare e scientifica esplorazione del terreno alla ricerca di queste lontane tracce archeologiche. È auspicabile che le campagne di ricerca 2001-2003 coordinate dal Gruppo di ricerca del dottor Buora diano un impulso per la conoscenza di questi luoghi. Da parte mia l'auspicio che quello che ho ipotizzato possa trovare conferma.

NOTE

<sup>1</sup> PLIN. *N.H.* III, 126.

<sup>2</sup> Il fiume Varmo nasce a San Vidotto e sfocia sulla sponda sinistra del Tagliamento, precisamente a Madrisio, dopo un percorso di appena 10 chilometri.

<sup>3</sup> Lo *Scricciolo* è un uccello della famiglia dei Trogloditidi (*Troglodytes troglodytes*), detto anche *forasiepe* o *forafratte*, di color bruno con strisce trasversali più scure, comune nelle siepi e nei cespugli.

Ha un caratteristico becco appuntito ed è solito tenere eretta la coda.

<sup>4</sup> Secondo la testimonianza di Pacifico Valussi (1865, p. 155), fondatore e direttore del giornale "Annotatore friulano" che nel 1856 pubblicò, per la prima volta, *Il Varmo*, il Nievo per tutta la vita preferì e amò questo gioco. Inoltre è sempre il Nievo al termine della stessa novella de *Il Varmo*, a descrivere la passione per questo gioco, condivisa dal suo amico Francesco Verzegnassi, a cui la novella è dedicata.

BIBLIOGRAFIA

- BERTACCHI L. 1979 - *Presenze archeologiche nell'area meridionale del territorio di Aquileia*, "Antichità altoadriatiche", 15, pp. 259-289.
- BIVI G., SALVADOR S. 1989 - *Insediamiento dell'età del bronzo a Muzzana del Turgnano - Ud*, la bassa-archeologia/1, Udine.
- BOSIO L. 1991 - *Le strade romane della Venetia et Histria*, Padova.
- BUORA M. 1999, *Insediamienti sparsi nell'agro di Aquileia: il caso di Codroipo*, in *Studio e conservazione degli insediamenti minori romani in area alpina*, Atti dell'incontro di studi (Forgaria del Friuli, 20 settembre 1997), Bologna, pp. 49-61.
- BUORA M. 1999 - *Il ripostiglio di Belgrado di Varmo cento e vent'anni dopo*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 9, pp. 19-29.
- Caput Adriae 1983 - *Preistoria del Caput Adriae* (catalogo della mostra, Trieste 1983), Udine.
- CÀSSOLA GUIDA P. 1999 - *Il quadro del popolamento preromano nei territori attraversati dal Tagliamento*, in *Studio e conservazione degli insediamenti minori romani in area alpina*, Atti dell'incontro di studi (Forgaria del Friuli, 20 settembre 1997), Bologna, pp. 35-47.
- DESINAN C. C. 1978 - *Dal Tagliamento al Cormor. Note di toponomastica*, in *Tisana*, n. u. a cura della Società Filologica Friulana, Udine, pp. 121-127.

- DESINAN C. C. 1990 - *Toponomastica e archeologia del Friuli prelatino*, Pordenone.
- FABBRO A., FLOREANO E., GIACOMINI A. 1999 - *Un sito dell'età del ferro a Gradiscutta di Varmo*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 9, pp. 30-39.
- GOVER F. 1985 - *Toponomastica urbana del Comune di Varmo*, Udine.
- GUERRA R. 1999 - *Antiche popolazioni dell'Italia preromana*, Padova.
- LAVARONE M. 1989 - *Due asce metalliche dal territorio friulano*, "Memorie Storiche Forogiuliesi", 69, pp. 278-282.
- MIRMINA E. 1974 - *Il Varmo nella poetica del Nievo*, Firenze.
- MIRMINA E. 1990 - *Motivi nieviani nel territorio di Camino al Tagliamento*, Udine.
- NIEVO I. 1959 - *Le confessioni d'un italiano*, Firenze.
- PELLEGRINI G. B. 1990 - *Toponomastica italiana*, Milano.
- PESSINA A. 1998 - *Aspetti culturali e problematiche del primo Neolitico dell'Italia settentrionale*, in *Settemila anni fa il primo pane. Ambienti e culture delle società neolitiche*, Udine, pp. 95-105.
- PETTARIN S. 1996 - *Palse di Porcia - Contesti e materiali*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento*, pp. 354-367.
- La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli* (catalogo della mostra, Concordia Sagittaria/Pordenone 1996-1997), a cura di SALERNO R., TASCIA G., VIGONI A., Padova 1996.
- PRENC F. 1992 - *Primi risultati dell'indagine topografica nel bacino dello Stella*, in *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla protostoria all'alto-medioevo*, Atti del convegno (Asolo, 3-5 novembre 1989), Monfalcone (GO), pp. 193-197.
- PRENC F. 1999 - *Varamus, sulle tracce della storia di un fiume perduto*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 9, pp. 82-99.
- PRENC F. 2000 - *Il territorio tra Concordia e Aquileia nella Naturalis historia di Plinio il Vecchio e brevi appunti a proposito di una proprietà della gens Titia*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 10, pp. 71-90.
- ROSADA G. 1979 - *I fiumi e i porti nella Venetia orientale: osservazioni intorno ad un famoso passo pliniano*, II. *I fiumi e i porti da Concordia ad Aquileia*, "Aquileia nostra", 50, cc. 174-256.
- TAGLIAFERRI A. 1986 - *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca archeologica per la storia*, Pordenone.
- VALUSSI P. 1865 -, *Il Friuli, Studi e Reminiscenze*, Milano.
- VEDALDI IASBEZ V. 1994 - *La Venetia orientale e l'Histria. Le fonti letterarie greche e latine fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente*, Roma.

Roberto GUERRA  
Via Fratelli Cervi  
30029 S. Stino di Livenza (VE)